

Le scuole e l'attentato Tra i bimbi sgomenti dello Stendhal**Atenei, solidarietà
e voglia di sicurezza**di **E. Andreis** e **F. Cavadini**

Ieri anche le università italiane si sono fermate per commemorare le vittime degli attentati di Parigi. A Milano, palloncini con i colori della Francia si sono levati davanti alla Bocconi (foto). Ma in Cattolica si valuta l'adozione di ulteriori protocolli di sicurezza.

alle pagine 2 e 3

13 novembre 2015

Università, sui social i timori per la sicurezza

Il dibattito tra gli studenti della Cattolica: si valutino rischi e contromisure. L'ateneo: confronto con la polizia
Palloncini tricolori, poesie, canzoni: ieri l'omaggio alle vittime della strage di Parigi. Oggi il corteo in centro

Il minuto di silenzio ieri anche nelle aule degli atenei. Poi canzoni di pace. Poesie. Preghiere. Cori. Il lunedì dopo la strage del 13 novembre, nelle università e nelle scuole è il giorno per onorare le vittime di Parigi. Con le iniziative di solidarietà rilanciate dalle istituzioni, con i messaggi dei rettori a ragazzi e professori, ma a mobilitarsi, subito, per ricordare i morti negli attentati di venerdì sera sono gli studenti: collettivi, universitari, liceali.

Solidarietà. Dibattito. Anche paure. Sui social studenti della Cattolica chiedono «più sicurezza»: «In un'università come la nostra, in un momento così delicato, i controlli sono ade-

guati?». «Nessuno vuole militarizzare l'ateneo, né metal detector o controllo dei badge all'ingresso, ma si valutino i rischi e le misure da prendere», è un altro intervento.

E in serata dall'università Cattolica fanno sapere che la valutazione è in corso: «Siamo in contatto con le autorità di polizia, per considerare l'adozione di ulteriori protocolli di sicurezza. Ma l'università deve essere un luogo aperto. C'è già un servizio di sorveglianza adeguato e l'ateneo comunque non è fra gli obiettivi dei terroristi». E rilancia per oggi #PrayForParis l'ateneo di largo Gemelli: «Per ricordare le vittime degli attentati, speciale messa di suffragio nel campus di Milano al-

le 12.30».

Ieri a mezzogiorno tutti gli atenei si sono fermati per quel silenzio chiesto anche dalla Conferenza dei rettori nel messaggio «Questo non può essere Islam». «Che il silenzio sia assordante e voglia rappresentare la nostra condanna e allo stesso tempo la nostra forza», scrive in una lettera a studenti e professori il rettore della Bicocca, Cristina Messa. «Segno di rispetto per un lutto che è di tutti noi», è il messaggio del rettore del Politecnico, Giovanni Azzone.

Alla Bocconi il raduno a mezzogiorno è nella «piazza» dell'ateneo: dopo il silenzio il lancio di palloncini con i colori della bandiera francese, il coro

degli universitari che intona «La Marsigliese» e poi «Imagine» di John Lennon.

Oggi alle manifestazioni per la Giornata internazionale degli studenti le vittime degli attacchi di Parigi saranno ricordate ancora, «anche con un mazzo di rose che lasceremo davanti all'ambasciata francese», dicono i ragazzi dei collettivi che a Milano si muoveranno in corteo da largo Cairoli alle 10. E domani per Parigi all'università Statale un «flashmob orchestrale» degli studenti. «Appuntamento in Festa del Perdono nel cortile centrale alle 12. Suoneremo l'Inno alla Gioia. Se siete una band o suonate uno strumento unitivi a noi».

Federica Cavadini

Il ricordo

● Ieri tutta la Francia si è fermata alle 12 per osservare un minuto di silenzio e poi intonare la «Marsigliese» in ricordo delle vittime della strage di Parigi

● Anche l'Italia si è fermata: un minuto di silenzio nelle università, negli uffici pubblici (anche in Consiglio comunale a Milano), alla Camera



Messa (Bicocca)
Il nostro silenzio risuoni
assordante e rappresenti
una ferma condanna
ma anche grande forza



Azzone (Politecnico)
Siamo tutti sconvolti
e sgomenti:
condividiamo questo
lutto che è di tutti noi



La bandiera
Gli studenti dell'Università Bocconi hanno ricordato le vittime degli attentati di Parigi